



## **DOCUMENTO DI APERTURA DELLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE**

### **PREMESSA**

L'Auser intende dare attuazione alle decisioni assunte dall'8° Congresso Nazionale in merito alla necessità di procedere ad una verifica della attuale struttura organizzativa, lo fa all'interno del percorso che ci ha visto prima definire il nostro Progetto Sociale nella Assemblea di Chianciano dell'aprile 2014 e oggi il nostro adeguamento organizzativo, lo realizziamo nel rispetto dei tempi che il Congresso ci ha assegnato consapevoli che apriremo un percorso che troverà la sua naturale conclusione nei lavori del prossimo Congresso Nazionale.

Questa decisione è rafforzata dal processo legislativo di riforma del Terzo Settore che è in atto, dalle modifiche costituzionali annunciate dal Governo in termini di assetti istituzionali e dagli obiettivi definiti dall'ultimo Congresso Nazionale sulla centralità del valore dell'Associazionismo e sul rafforzamento della rappresentanza e della rappresentatività.

L'obiettivo politico-organizzativo è la promozione del territorio come luogo centrale all'interno del quale si esplicita il ruolo determinante del nostro Progetto Sociale e delle attività articolate nelle macro-aree, favorendo la partecipazione dei nostri associati, dei volontari e delle comunità.

Vogliamo valorizzare la funzione di "Associazione unica", migliorare l'intreccio tra la struttura nazionale e quelle regionali e provinciali che, anche in presenza di una riforma istituzionale, decidiamo di tenere come strutture di comprensorio, rafforzare le affiliate comunali, avvicinando l'organizzazione ai luoghi dove vivono le persone e i loro bisogni.

Vogliamo realizzare un progetto forte che rafforzi le nostre radici storiche, che dia valore al rapporto con i nostri soci e con le persone, che aumenti la nostra capacità di azione, che faccia emergere la nostra identità.

Per realizzare questo è necessario ripartire dalla centralità della persona e del territorio, così come è scritto nel nostro Progetto Sociale, rafforzando il concetto di rete dentro un'attività che favorisca le sinergie tra le strutture e le affiliate.

Ciò comporta scelte di decentramento dei poteri, dei ruoli, delle responsabilità e delle risorse finanziarie verso le strutture diffuse nel territorio, ma soprattutto una rinnovata cultura dello stare insieme.

Occorre saper "sezionare" il territorio per definire ambiti convergenti tra la rappresentanza politica, la contrattazione sociale, che viene svolta da più soggetti come la Cgil, lo Spi e dal Forum del Terzo Settore di cui Auser è soggetto attivo, le attività di coordinamento e di servizio con l'attività di carattere sociale che noi quotidianamente realizziamo prestando un'attenzione particolare alla qualità del nostro saper fare e ai risultati sul tesseramento e il proselitismo.

La rete delle nostre attività va migliorata, estesa e qualificata, rafforzando così la nostra capacità di dare risposte ai bisogni delle persone e alla tutela dei loro diritti.

Il contesto in cui ci troviamo è caratterizzato da una crisi economica e sociale profonda, i cui effetti producono una costante riduzione dell'intervento dello Stato sui temi del welfare, ma allo stesso tempo l'avvio della riforma del Terzo Settore.

In questa situazione di rinnovamento e cambiamenti dobbiamo mettere in campo tutte le nostre capacità per essere e realizzare, sempre di più, una grande rete organizzata e coordinata.

I valori, l'identità, gli scopi, le finalità e l'appartenenza ad una associazione di persone strutturata a rete sono gli elementi costitutivi della nostra riorganizzazione.

Le relazioni ed i vincoli di rete sono presupposto essenziale per lo sviluppo e la crescita dell'Auser e di tutto il sistema.

Nel bilancio sociale 2013 la nostra associazione così appare:

304.000 iscritti;  
43.000 volontari;  
1.300 sedi tra affiliate e circoli;  
un volume di attività pari a circa 55 milioni di Euro.

Tranne che per gli iscritti tutti gli altri dati sono approssimati per difetto, in quanto rilevati dai questionari compilati dalle strutture, non tutte hanno risposto, ma soprattutto sono dati difficili da assemblare in quanto non siamo in presenza di un'organizzazione omogenea.

Questo è comunque il profilo di una grande Associazione che in venticinque anni di storia è diventata una realtà significativa del Terzo Settore nel Paese.

Dai dati Istat emerge un Terzo Settore alimentato dal finanziamento privato per il 65,9% rispetto al 34,1 del pubblico, con attività che rappresentano circa il 4,2% del PIL ed entrate che derivano per il 47,3% dallo svolgimento di attività commerciali.

Intorno al volontariato, alla promozione sociale ed al Terzo Settore in generale si sta generando un clima di diffidenza e la chiara volontà di "separare il grano dal loglio", cioè avviare vere campagne di controllo, soprattutto nei confronti delle associazioni più grandi, dove si possono annidare le distorsioni più significative e di maggior rilievo.

L'Auser, pur essendo cosciente della propria correttezza, si imporrà comportamenti più rigorosi, maggiore severità nel valutare se stessa, regole e normative più chiare, una vera azione di autocontrollo che metta in sicurezza la nostra Associazione.

Questo significa avere la massima trasparenza ed il necessario rigore in termini di tenuta dei bilanci e scritture contabili, nel più stretto rispetto delle normative, ma significa anche rilanciare la nostra attività consapevoli del grande valore sociale che le nostre azioni producono.

Questo contesto che evolve, e si adegua agli importanti cambiamenti sociali che sono intervenuti in questi ultimi anni, deve essere accompagnato da un continuo rinnovamento della nostra organizzazione anche attraverso una politica dei quadri che, agendo sulla formazione, crei nuove capacità e competenze.

## **IL MODELLO ORGANIZZATIVO**

Per ragionare sul nostro modello organizzativo occorre partire dalla situazione attuale.

Il nostro statuto delinea un Auser organizzata su tre Centri Regolatori: Nazionale, Regionali e Territoriali, e su una rete di affiliate distribuite nei territori; l'articolazione delle stesse nel tempo ha assunto connotazioni diverse, nelle regioni oggi abbiamo:

- situazioni dove è presente solo l'Auser regionale e le associazioni affiliate senza strutture Provinciali;
- situazioni dove non ci sono insediamenti in intere province (ne strutture provinciali, ne affiliate);
- situazioni dove sono presenti le strutture e un numero limitato di affiliate;
- situazioni dove sono presenti le strutture e le affiliate;
- situazioni dove sono presenti le strutture ma nessuna affiliata perché sostanzialmente agiscono come struttura unica ubicata in più situazioni.

In definitiva non siamo in presenza di un modello unico e forse è arrivato il momento di fare una seria riflessione su questa situazione.

Serve una riflessione aperta e responsabile, matura e consapevole per fare uno sforzo corale, per conoscerci meglio, per fare tesoro delle esperienze vissute, per migliorarci e per questa via affrontare le sfide del prossimo futuro.

Questa variegata situazione, ovviamente, non è casuale o arrivata per caso, ma frutto di storie, di anni di esperienze e diversità che spesso sono anche ricchezza, fantasia, patrimonio della nostra Associazione, ma a volte anche frutto di scarsa consapevolezza del ruolo e dei propri compiti.

Oggi non si tratta di disquisire tra di noi su come è successo, bensì di come tentiamo di unificare o meglio amalgamare questa diversificata situazione di esperienze, consapevoli che non può essere un processo immediato ma l'avvio di un percorso.

Dobbiamo partire da un concetto identitario: "l'Auser è un'unica grande Associazione".

L'unicità dell'associazione è innanzitutto garantita dall'unicità del tesseramento, ogni nostro associato è iscritto all'Auser che è nazionale.

L'Auser è un'associazione di volontariato e di promozione sociale articolata su tre livelli di direzione e coordinamento: nazionale, regionale, comprensoriale, e si potrebbe inoltre aprire un ragionamento verso nuove strutture sub regionali.

Ad essi compete il coordinamento complessivo del sistema associativo che per scelta nazionale rimane unico.

Le associazioni di base sono affiliate, non svolgono attività di coordinamento ma operative. Esse sono strutture di base di Auser volontariato o di Auser Insieme (APS), secondo una scelta motivata dal loro specifico tipo di attività.

Attorno a questi assunti, che non sono nuovi in quanto già presenti nei nostri statuti e in diverse regioni, dovremo costruire il nostro punto di avvio, iniziamo un percorso che prende coscienza che per realizzare gran parte dell'attività associativa la promozione sociale è una condizione obbligata, per cui dove non è presente va creata, che i livelli di direzione non si possono fermare al regionale perché noi siamo un'associazione che vive nel territorio, dove i comprensori non sono presenti si può

anche partire con molta gradualità magari favorendo il coordinamento delle associazioni di base zonali. L'importante è avviare il percorso.

Si tratta di individuare, nel nuovo contesto che stiamo costruendo, un grande sistema a rete in cui tutti gli aspetti funzionali dal tesseramento, all'anagrafe, all'amministrazione, ai bilanci, al monitoraggio delle attività, siano uniformi e rispettosi delle regole.

Dobbiamo rafforzare e sviluppare la nostra capacità d'intervento nell'ambito degli indirizzi del nostro progetto sociale che individua nella persona e nel territorio il perno della nostra iniziativa.

Quindi i punti fermi sono:

- le strutture statutariamente definite: nazionale, regionale, provinciale/comprensoriale. Sono strutture Auser e non possono essere semplici affiliate;
- la centralità dell'insediamento territoriale e delle azioni di prossimità per realizzare gli scopi e la missione associativa anche attraverso le attività decise nel Progetto Sociale;
- la presenza di strutture di base circoli e affiliate in grado di svolgere il necessario ruolo sul territorio ed all'interno delle comunità;
- la promozione sociale che va strutturata in tutte le strutture regionali ed estesa, in funzione dell'attività svolta o che si intende svolgere, in ambito provinciale/comprensoriale.

Partendo da questi presupposti di fondo dobbiamo costruire un percorso di strutturazione di un modello organizzativo all'altezza delle sfide.

## **LO STATUTO**

Lo Statuto per una Associazione rappresenta il vincolo di coesione più forte che tiene unite tutte le strutture e i soci, le regole statutarie sono costituzionali e quindi inviolabili, vanno rispettate e fatte rispettare, la vigilanza spetta ad ogni singolo socio ma in particolare ai Centri Regolatori. Adeguare lo Statuto è materia delicata ma in momenti di cambiamento necessaria.

Bisogna affrontare con molta attenzione e determinazione:

il rapporto tra affiliazione - identità - valori - modello organizzativo - attività svolte.

Quindi l'appartenenza non deve essere un fatto meramente quantitativo e di numero di tessere, ma una precisa volontà di partecipazione e di impegno, che ha sicuramente un aspetto soggettivo che non potrà mai essere uguale ed univoco, ma l'insieme dell'attività dell'intero sistema, delle singole strutture e della singola affiliata o circolo deve corrispondere ai valori, all'identità e alle finalità della nostra associazione, nonché ai vincoli normativi e del nostro statuto, dei regolamenti e delle procedure.

Nei casi in cui si determinassero scostamenti da questi vincoli, si devono avviare i necessari confronti, ma se i chiarimenti e gli approfondimenti non approdassero a niente, si devono avere gli strumenti statutari per intervenire.

Pertanto la Conferenza di Organizzazione deve formulare adeguati strumenti statutari capaci di:

- far svolgere ai Centri Regolatori precisi compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività e dei comportamenti delle associate, dei circoli e dell'intero sistema;
- prevedere l'obbligo statutario, per le affiliate e i circoli di non poter sottoscrivere accordi, convenzioni, senza coinvolgere la struttura di riferimento e condividere con essa i contenuti delle intese e le responsabilità;
- prevedere l'obbligo statutario del rispetto delle procedure e dei regolamenti per tutte le strutture affiliate e i circoli;
- il venir meno di uno di questi elementi o comunque il non rispetto dei vincoli di identità e degli scopi e finalità statuari, nonché della carta dei valori mette in crisi il vincolo associativo e di appartenenza alla nostra associazione; in questi casi a fronte del permanere di questi comportamenti, dopo i necessari chiarimenti e confronti, la struttura provinciale o comprensoriale provvederà a richiedere alla struttura regionale di provvedere alla rimozione dell'affiliazione; l'associazione od il circolo interessati possono fare ricorso alla struttura nazionale;
- nella fattispecie di strutture Auser il non rispetto di questi vincoli statuari, identitari e di valore, dopo i necessari confronti ed approfondimenti comporta l'utilizzo della procedura prevista del commissariamento;
- prevedere l'istituzione del servizio ispettivo regionale, come strumento decentrato di trasparenza e di sostegno a questi processi;
- prevedere la norma d'incompatibilità tra cariche esecutive dell'Auser e cariche esecutive dei partiti politici;
- prevedere la norma di congruità degli statuti di tutti gli altri livelli dell'organizzazione con lo statuto nazionale;
- prevedere l'istituzione del collegio statutario nazionale, quale organismo di interpretazione delle norme e dello statuto stesso;
- la rielaborazione della norma antidiscriminatoria (chiamandola per le pari opportunità) come proposto dall'osservatorio pari opportunità (vedi allegato);
- prevedere nelle strutture la decadenza automatica dagli incarichi esecutivi in ragione del raggiungimento del limite del mandato d'elezione;
- prevedere una delibera statutaria per normare l'elezione del Presidente e della Presidenza in tutte le strutture dell'Auser (ruolo dei Centri Regolatori);

In questo contesto è necessario immaginare un percorso tra la prossima Conferenza di Organizzazione ed il prossimo Congresso di questo tipo.

La Conferenza di Organizzazione delinea attraverso delibere statuarie, l'impianto di aggiornamento dello statuto, che negli anni successivi affineremo, anche in ragione dell'evoluzione dei decreti attuativi.

Nel prossimo Congresso approveremo il nuovo Statuto, che dovrà avere una struttura snella, e il necessario regolamento attuativo.

La stessa Conferenza, se lo ritiene necessario, potrebbe produrre e approvare anche delle delibere regolamentari che accompagnano questo percorso.

## **LA POLITICA DELLE RISORSE**

L'Auser deve maturare e condividere, in breve tempo, una vera e propria politica di gestione delle risorse, in coerenza con il nostro statuto, la nostra missione e rispettosa della normativa e della crescente esigenza di trasparenza che, di questi tempi, viene richiesta all'insieme del Terzo Settore.

Pertanto la dinamica del reperimento e della gestione delle risorse, la correttezza della tenuta delle scritture contabili, la natura e la qualità delle nostre attività ed iniziative diventano un elemento fondamentale di necessaria e vera messa in sicurezza della nostra associazione.

I rimborsi per i volontari e i dirigenti, nonché le attività che comportano il pagamento di una quota o di un corrispettivo devono avere una regolamentazione precisa ed univoca, quindi obblighi e comportamenti precisi, con chiari criteri di responsabilità.

Come deve essere fatto un rimborso, come e quando può essere chiesto un corrispettivo o una quota di partecipazione e come deve essere gestito e contabilizzato, devono avere una unicità di procedura in tutta la nostra rete.

Sempre in tema di risorse per quanto riguarda il costo tessera nazionale, l'unica entrata patrimonio comune, dobbiamo decidere, una volta per tutte, l'adeguamento dello stesso. Significativo è il fatto che in molte regioni ci sono, a vario titolo, quote aggiuntive a quanto stabilito, per cui si incassa di più, ma la quota di ripartizione per il nazionale rimane sempre la stessa.

Dobbiamo decidere tutti quanti insieme cosa deve essere e cosa deve fare la struttura nazionale, soprattutto decidere che margine di disponibilità per le attività deve avere e da quali risorse attingere.

Nel contempo, vista la fase complessa che ci attende, dobbiamo decidere di attrezzarci con fondi e/o strumenti finalizzati di solidarietà e sostegno verso le strutture più deboli o in difficoltà.

Inoltre stabilito il costo tessera nazionale, questo non può variare in ragione del mese in cui si fa la tessera o per qualsiasi altra ragione. La normativa prevede che uno sconto sulla tessera equivale alla redistribuzione di utili, con tutte le conseguenze del caso. Il costo tessera si può rateizzare, ma non si può frazionare per mese.

Anche in questo caso c'è necessità di un ruolo di indirizzo e monitoraggio dei Centri Regolatori molto fermo e preciso.

La raccolta del 5x1000 nei prossimi anni cambierà in funzione di tre elementi:

- eventuali cambiamenti derivanti dalla riforma del Terzo Settore, anche in ragione delle analisi e delle prescrizioni della Corte dei Conti;
- l'allargamento dei soggetti ammessi ad usufruire della misura di finanziamento;
- le annunciate nuove procedure di dichiarazione dei redditi, per cui a tutti i contribuenti arriverà la dichiarazione precompilata, in cui ognuno di noi dovrà segnalare eventuali differenze con l'anno precedente.

Questo significa che la raccolta del 5x1000 diventa molto delicata e strategica e non può essere gestita con strumenti tradizionali o delegata ai Caaf o alla confederazione, come avviene nella stragrande maggioranza dei casi.

Noi dobbiamo tutti quanti aver ben presente che poco più della metà dei contribuenti dona il 5x1000 e che spazi ce ne sono in tutti i territori, sia in termini generali, che rispetto ai nostri iscritti e assistiti.

La nostra attenzione su questo tema è decisiva: seppur in sinergia e raccordo con le strutture dei Caaf, dello Spi e della CGIL, dobbiamo essere in prima fila nell'organizzazione della campagna di raccolta e preparazione, perché il terreno decisivo per noi è il territorio.

Noi non siamo supportati da spot, interviste o interi programmi televisivi dedicati. Inoltre il nostro acronimo non indica intuitivamente la nostra missione e il sostegno che realizziamo, per cui in termini di prossimità dobbiamo esserci e farci riconoscere.

Se abbiamo deciso di agire come sistema a rete nella raccolta del 5x1000 attraverso la Federazione Nazionale delle Associazioni Auser di Volontariato, non è più tollerabile che esistano circa 16 strutture del nostro sistema Auser che fanno richiesta di ammissione, singolarmente, all'albo ogni anno. Per stare dentro il sistema Auser non si possono prendere solo i vantaggi: ci si sta tutti alla stessa maniera e alle stesse condizioni, su questo aspetto va introdotto un vincolo statutario.

Va affrontata la questione delle partite IVA, consapevoli che le leggi del volontariato e della promozione sociale consentono di svolgere attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria, marginali, e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, e che per realizzarle nella legalità la partita IVA diventa un obbligo.

Nel 2013 abbiamo censito la presenza di 52 partite IVA a livello nazionale, che sono sicuramente approssimate per difetto, sia per il tempo trascorso, che perché non tutti i soggetti interessati hanno risposto ai questionari.

Poniamo alla discussione alcune riflessioni:

- non è indispensabile avere una partita iva per svolgere le nostre attività;
- noi facciamo turismo sociale, come attività connessa e marginale non prevalente;
- non si può confondere il turismo sociale con il turismo in generale;
- la partita IVA anche nella versione semplificata, in ragione dell'estensione della 398/91, richiede accorgimenti amministrativi non banali, compreso l'utilizzo del margine di profitto a finalità statutarie, che devono essere ben riscontrabili nelle scritture contabili e nei bilanci;
- non è una messa in sicurezza per le questioni sopracitate, in quanto rimangono tutte le limitazioni qualitative e quantitative della normativa in essere, che non vengono annullate ed il venir meno di quelle caratteristiche fa venir meno l'estensione e la stessa applicabilità, con tutte le conseguenze del caso;
- in definitiva noi cosa vogliamo essere? Una associazione "NO PROFIT" (non lucrativa oggettiva) o un soggetto "NON PROFIT" (non lucrativo soggettivo)?

Per non lucratività oggettiva, s'intende l'assenza o la marginalità dell'attività commerciale svolta.

Per non lucratività soggettiva, s'intende la finalità sociale, ovvero la destinazione dei proventi derivanti da quell'attività commerciale per il perseguimento della missione sociale.

Un conto è non svolgere alcuna attività commerciale; un altro è utilizzare gli utili derivanti da attività commerciali per finanziare i propri scopi sociali, in modo alternativo alla classica raccolta di donazioni private e di contributi pubblici.

Si tratta comunque di attività commerciali, ammesse attualmente entro stretti limiti normativi, di carattere lucrativo nonostante le finalità perseguite.

Le riflessioni suindicate ci portano a ritenere che per nessuna delle strutture Auser, statutariamente definite, nazionale, regionale, provinciale/comprenditoriale sia prudente e conveniente avere una partita IVA aperta, in ragione degli indirizzi e della missione associativa, della visibilità esterna, dell'immagine consolidata della nostra Associazione.

È preferibile appoggiare l'eventuale attività commerciale, che noi continuiamo a sconsigliare se non fatta in maniera episodica e realmente ausiliaria e sussidiaria, su una associazione affiliata lasciando così fuori, dai sempre possibili contenziosi fiscali e normativi, il nome dell'Auser che come tutti sapete è patrimonio comune e non di una singola realtà.

Chi l'avesse già aperta ed operante, e non intendesse chiuderla, ha tempo fino al Congresso per optare per la soluzione consigliata assumendosi in proprio tutte le responsabilità della gestione.

Inoltre i Centri Regolatori devono autorizzare l'eventuale apertura della partita IVA delle affiliate e monitorare e verificare gli andamenti di queste attività.

La Conferenza di Organizzazione su questi temi dovrà assumere una decisione attraverso una delibera regolamentare.

## **LA RIFORMA ISTITUZIONALE**

All'interno di questi processi avremo di fronte le conseguenze della riforma istituzionale approvata, ormai entrata nella fase attuativa, a cominciare dal superamento delle province e dalla redistribuzione di deleghe e funzioni, anche in relazione alla creazione di associazioni di comuni per alcune funzioni, si parla inoltre di accorpamento di regioni.

Senza dubbio le situazioni più impegnative e complesse da affrontare saranno quelle della costituzione delle aree metropolitane. Non soltanto per le dimensioni di area vasta, in cui si dovranno definire ruoli e funzioni, ma soprattutto per la confusione ed indeterminazione che regna tra i vari soggetti istituzionali protagonisti, nonché tra le stesse forze politiche locali.

Inoltre questi processi potranno avere come conseguente esigenza l'accorpamento di più strutture della nostra associazione oggi esistenti ed operanti.

Dovremo tenere in considerazione e confrontarci con CGIL e SPI sulle loro scelte in merito alla trasformazione istituzionale per coordinare iniziative e sinergie, ma certamente l'adeguamento non dovrà essere pedissequo e automatico.

Dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra le nostre esigenze di insediamento sul territorio, le iniziative e le azioni di prossimità e l'esigenza di confronto con le istituzioni locali ed i luoghi della progettazione e programmazione sociale.

Quindi non un adeguamento pedissequo e burocratico alla riforma istituzionale, ma un ragionamento ed un processo di adeguamento delle nostre strutture che al meglio risponda alle nostre esigenze di prossimità e di capacità di confronto ed interlocuzione riguardo alla contrattazione e programmazione sociale. Se scompaiono le Province ci organizzeremo in Comprensori che potrebbero coincidere o con le Unioni dei Comuni o con altre dimensioni territoriali come i Distretti Sanitari ecc.. Ma questa sarà una scelta che compiremo in itinere, l'importante è chiarire fin da adesso che i tre livelli restano.



## GLI STRUMENTI

### L'APPLICATIVO INFORMATICO UNICO

Ben consapevoli delle caratteristiche e della composizione del nostro quadro attivo, nelle affiliate e nei territori, siamo, allo stesso tempo convinti che con la generalizzazione dell'applicativo unico informatico, già avviato, la stragrande maggioranza di questi problemi saranno agevolmente superati, senza sovraccaricare i nostri volontari e dirigenti locali, che in grande maggioranza non hanno alcuna competenza ed esperienza amministrativa o ragionieristica.

Questo presuppone:

- il necessario impegno dei gruppi dirigenti delle strutture, che debbono vivere queste iniziative come essenziali e decisive per ognuno di noi;
- il superamento di due atteggiamenti molto presenti: di chi delega tutto al consulente o alla struttura confederale che gli tiene l'amministrazione, oppure di altri, che con molta ed encomiabile generosità, gestiscono i bilanci dell'associazione con il buon senso con cui si gestisce il bilancio familiare;

L'applicativo è lo strumento con cui la nostra associazione ha deciso di gestire a rete il nostro sistema, in trasparenza; senza questo strumento ciò non è possibile, quindi applicarlo è un dovere associativo; l'Auser investe consistenti risorse, e questa scelta non può essere scambiata per un'indicazione generica, per stare dentro il sistema a rete le nostre strutture e affiliate lo devono, con la giusta gradualità, applicare.

### IL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale rappresenta la certificazione del profilo etico, elemento che legittima il ruolo morale e strutturale, di un'associazione che ha sempre mantenuto il proprio legame con il territorio e con le persone che lo vivono e alle quali è tenuta a rendere conto del proprio operato, perché tutto quello che Auser mette in campo ha come unica finalità il miglioramento della qualità della vita delle persone.

Con il Bilancio Sociale rendiamo conto anche ai nostri soci, ai nostri volontari, alle persone che ci conoscono e a quelle che vorrebbero conoscerci del nostro operato.

Abbiamo iniziato a farlo aggregando i dati di tutte le strutture Regionali, Provinciali e Territoriali, il risultato raggiunto testimonia, dopo 25 anni di attività, la crescita e l'impegno di una Associazione che ha fatto della propria esistenza un motivo di impegno civile e sociale.

Siamo convinti che comunicare il nostro lavoro sia un dovere "Etico" nei confronti di quanti contribuiscono al finanziamento delle nostre azioni, con il Bilancio Sociale vengono focalizzati gli obiettivi e i risultati sui quali vengono utilizzate le risorse, ma si legge anche la trasparenza delle azioni e la comunicazione di ciò che è stato fatto, come, e nei confronti di chi, ma soprattutto con chi: i nostri volontari il vero motore dell'Auser.

Il nostro obiettivo è portare avanti questo impegno con le più moderne tecniche di comunicazione, con gli stessi mezzi delle Istituzioni e delle imprese profit, per questo motivo abbiamo attivato l'applicativo informatico unico che dal 2015 mette on line tutte le nostre strutture, perché la nostra ambizione è quella di aumentare la trasparenza pubblicando il Bilancio Sociale nazionale entro

quattro mesi dalla chiusura dei bilanci di esercizio, questo è l'impegno, da realizzare massimo nei prossimi due anni, che assumiamo in Conferenza di Organizzazione.

Il Bilancio Sociale nazionale dell'Auser diviene pertanto la somma di una serie di azioni e di bilanci, unificati e consolidati partendo dalla considerazione che l'Associazione è una, e la struttura nazionale ha il dovere di compiere un lavoro di sintesi che valorizzi l'insieme delle nostre attività e dei risultati che riusciamo a raggiungere.

Il Bilancio Sociale deve diventare sempre più la nostra carta di identità, il nostro orgoglio per quello che ogni anno riusciamo a fare, ma soprattutto deve rendere giustizia al grandissimo lavoro che i nostri volontari approfondono in milioni di azioni quotidiane, a loro va il ringraziamento di tutto il gruppo dirigente dell'Auser.

Per dirla con una frase:

### **CONOSCERCI PER FARCI CONOSCERE.**

Questa deve essere la strada maestra per rispondere alle esigenze di trasparenza e rigore, ma anche per rigettare le tante strumentalità serpeggianti.

#### IL CODICE ETICO

Il Codice Etico è l'altra faccia del Bilancio Sociale, rappresenta le regole dei comportamenti individuali.

La complessità e la delicatezza delle situazioni in cui l'Auser si trova ad operare, le sfide del cambiamento futuro e la necessità di tenere in considerazione gli interessi di tutti i legittimi portatori di interesse nei confronti dell'attività dell'Associazione ("stakeholder"), rafforzano l'importanza di definire con chiarezza i valori e le responsabilità che l'Auser riconosce, accetta, condivide e assume, contribuendo a costruire un contesto migliore e più certo per tutti.

Per questa ragione è giusto predisporre il Codice Etico Auser, la cui osservanza da parte delle sue strutture, dei volontari, dei soci, del gruppo dirigente e dei dipendenti, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, è di importanza fondamentale per l'efficienza, la trasparenza, l'affidabilità e la reputazione di Auser, fattori che costituiscono un patrimonio decisivo per il successo dell'Associazione e per il miglioramento del contesto sociale in cui Auser opera.

Auser si impegna a predisporre adeguati strumenti e procedure di informazione, prevenzione e controllo, e ad assicurare la trasparenza delle operazioni e dei comportamenti posti in essere, intervenendo, se del caso, con azioni correttive e di formazione.

Il Codice Etico sarà realizzato entro i prossimi due anni.

## **CONCLUSIONI**

Questo documento è frutto dei ragionamenti prodotti dai tre gruppi di lavoro che in più riunioni hanno approfondito tutta la materia organizzativa, a loro va il ringraziamento della Presidenza e credo di poter dire dell'intera Assemblea della Conferenza.

La Conferenza di Organizzazione, per determinare comportamenti omogenei a livello di tutte le strutture associative e delle affiliate, impegnerà il Comitato Direttivo a costituire un gruppo di lavoro per definire delibere regolamentari vincolanti, da portare all'approvazione della prossima assemblea nazionale, su temi come: le modalità di rimborso spese, la gestione dell'accompagnamento protetto, la stipula delle convenzioni, il turismo sociale, il tesseramento, ecc.

Per definire il cambiamento c'è bisogno di studi, ricerche e amore per la nostra Associazione; ci vuole soprattutto rispetto per la sua storia, la sua memoria, la sua identità.

Cambiare è cosa difficile, dobbiamo partire dai buoni esempi e dalle buone pratiche, ma anche fare tesoro degli errori commessi, degli ostacoli che abbiamo trovato lungo la nostra strada, delle cose che siamo riusciti a fare e di quelle che si sono rivelate impossibili e a volte anche dannose.

Nel rivisitare il nostro modello organizzativo non dobbiamo dimenticare i valori che sovrintendono tutte le nostre azioni a partire dalla solidarietà e dalla partecipazione: la nostra è un'Associazione inclusiva che combatte la marginalità, la solitudine, le diseguaglianze, che afferma in tutte le sue azioni il valore della libertà delle persone.

Un'idea di libertà che ti restituisce un senso, una dignità, la voglia di vivere soprattutto nei momenti della vita in cui ti senti più fragile, più solo.

Ecco, l'Auser deve rimanere questo: un'Associazione di persone che, lavorando per l'invecchiamento attivo e in supporto alla non autosufficienza, è capace, allo stesso tempo, di mettere in campo azioni di promozione sociale per prevenire le fragilità, consolidare la coesione sociale e la valorizzazione dei beni comuni sul territorio.

L'insieme di queste attività costituisce un punto di riferimento importante in una società sempre più individuale ed egoista.

Questi valori non hanno né tempo né limitazioni.

**APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL COMITATO DIRETTIVO DEL 25 MARZO 2015**

## Allegato 1

### PIANO DI COMUNICAZIONE NAZIONALE – AGGIORNAMENTO 2015

#### **Premessa**

L'Auser con pazienza e tenacia sta portando a compimento la strutturazione della **Rete Comunicativa Auser** posta come obiettivo principale del Piano di Comunicazione Nazionale 2014. Un percorso ambizioso e complesso, ma fondamentale per l'associazione, fatto per tappe, pensato per sviluppare al meglio l'interazione fra le diverse anime dell'associazione, consolidare il senso di appartenenza, fare rete, coordinare l'immagine e consolidare la notorietà all'esterno. La scelta dell'Auser di mantenere la diversificazione dei suoi strumenti informativi, per parlare a pubblici diversi, si è rivelata strategica.

#### **Strumenti**

*Agenzia d'Informazione Auser, una qualificata fonte di notizie*

L'Agenzia settimanale è arrivata al suo diciottesimo anno di pubblicazione ed ha ampliato notevolmente la platea degli utenti, arrivando a quasi 3000 indirizzi/utenti comprendenti i media nazionali, il Terzo Settore, le istituzioni, le strutture Auser, enti locali. Viene inviata per mail, è scaricabile dal sito [www.auser.it](http://www.auser.it) che ne contiene l'archivio e viene rilanciata dalla pagina Facebook e dal profilo Twitter di Auser Nazionale.

*Auser Informa: notizie, colore e creatività*

Il bimestrale associativo è la testata storica dell'Auser, viene stampato e spedito gratuitamente a circa 2000 indirizzi, comprendenti in primo luogo tutte le sedi di Auser. E' stato effettuato un accurato restyling della rivista, migliorandone la leggibilità e rendendolo molto più gradevole. E' stata fatta anche una scelta creativa optando per delle copertine che riproducono particolari di murali realizzati da artisti di street art in varie città italiane, grazie a contributi fotografici sempre interni ad Auser.

E' stata creata una redazione allargata ed una rete di "corrispondenti" dai territori, che con continuità scrivono, raccontano delle esperienze, dei progetti, le loro storie. Auser Informa è un notiziario associativo che in modo efficace e partecipato racconta la vivacità dell'associazione.

*Il nuovo sito Auser*

Il sito [www.auser.it](http://www.auser.it) è stato oggetto di un totale rinnovamento. Il nuovo sito di Auser Nazionale vuole essere uno strumento di lavoro agile e flessibile al servizio dell'associazione, una piattaforma rinnovata al servizio degli utenti: più leggero e dinamico, più facile da consultare, con un a veste grafica rinnovata e più adatta alle nuove esigenze di comunicazione. Gli obiettivi sono quelli di rendere più chiara la mission e le attività di Auser, di fare rete con tutte le associazioni sul territorio, di mettere a disposizione di tutti i soci e i volontari uno strumento dinamico e razionale, di avere facile accesso a contenuti multimediali, approfondimenti, segnalazioni, appuntamenti. Al centro del nuovo progetto ci sono due direttrici. Da un lato l'informazione, la valorizzazione dei prodotti di comunicazione, il racconto di quello che fa l'associazione; dall'altro il desiderio di mettere al centro l'azione e la trasparenza, il territorio e la partecipazione delle persone.

Caratteristica del nuovo sito sarà inoltre una maggiore interazione con i social network, divenuti nel corso degli anni uno strumento imprescindibile nel lavoro quotidiano di comunicazione. La pagina facebook e il profilo twitter infatti rappresentano sempre di più una finestra sul mondo che Auser intende utilizzare come strumento di valorizzazione del lavoro svolto sia a livello nazionale che sui territori, che funga da punto di contatto, alimentando la rete e stimolando la discussione.

Attualmente il sito [www.auser.it](http://www.auser.it) conta una media di 9300 visitatori unici, 15.000 visite e circa 100.000 pagine visitate ogni mese.

#### *Facebook*

La pagina facebook dell'Auser Nazionale ([facebook.com/auser.it](https://facebook.com/auser.it)) conta circa 5100 "mi piace" ed uno spazio quotidiano di confronto tra Auser e soci, volontari e simpatizzanti, oltre che uno strumento per la promozione, valorizzazione ed integrazione dei contenuti.

#### *Twitter*

Il profilo twitter dell'Auser Nazionale ([twitter.com/Auser Nazionale](https://twitter.com/Auser Nazionale)) conta 575 follower ed è lo strumento attraverso il quale Auser entra nel dibattito pubblico su temi legati all'attività dell'associazione. Viene utilizzato inoltre per raccontare in diretta eventi pubblici (congressi, conferenze stampa, convegni, ecc.)

#### *Operazione Logo, la campagna d'identità visiva da proseguire e completare*

La Campagna nazionale di Identità Visiva "operazione logo", finalizzata ad adeguare in modo uniforme e personalizzato i loghi di tutte le strutture Auser, ha portato buoni risultati. Ma non è conclusa. Deve proseguire con determinazione e capillarità. Comunicare in maniera corretta il logo associativo non è un aspetto secondario, non si può continuare ad usare il logo dell'associazione uscendo dai canoni grafici che erano stati individuati ed approvati nel 2011. Una frammentazione grafica dell'utilizzo del logo rischia di comunicare all'esterno un'associazione disordinata. Il logo associativo ci identifica all'esterno sul piano nazionale e non deve, non può, essere stravolto nei suoi elementi grafici e tipografici, nonché nei colori. L'ufficio stampa di Auser Nazionale continua ad essere a disposizione delle strutture che devono ancora adeguare il proprio logo.

#### *Spazio Libero, i programmi dell'accesso Rai*

Il contratto di servizio Rai, in accordo con la Commissione di Vigilanza, stabilisce che le Onlus, possano usufruire di spazi di informazione alla televisione e alla radio che si chiamano "spazio libero" a fronte della presentazione di progetti informativi. Uno spazio informativo dedicato della durata di circa dieci minuti. Auser usufruisce da tempo e con successo di questa opportunità. Nel corso del 2014 L'Auser ha usufruito di due trasmissioni Tv: la prima sulla sartorie della solidarietà la seconda sull'ambulatorio senza confini di Cosenza e di due radiofoniche il primo sull'impegno dell'auser per la parità di genere e il secondo su gioco d'azzardo e anziani.

#### *Lo spot - per una nuova immagine istituzionale*

L'Auser deve porsi come obiettivo strategico e sulla base dei contenuti del "Progetto Sociale Auser per tutte le età" di sviluppare e consolidare la sua notorietà, in grado di attrarre capitale umano (nuovi soci) e fidelizzare (nuovi volontari); risorse economiche; sviluppare l'"orgoglio" di appartenenza; promuovere una cultura della vecchiaia attiva, della solidarietà, della socialità. La nuova immagine istituzionale dell'Auser parte dalla realizzazione del nuovo spot di 30 secondi che ha come headline la frase "la cittadinanza non età". Uno spot che promuove un messaggio semplice ma molto evocativo ed emozionale, costruito partendo visivamente dai volti dei nostri volontari e dei nostri soci. E' la nuova immagine istituzionale di Auser in grado di "posizionare" l'associazione nello scenario sociale e sottolineare la sua missione.

## *Il tesseramento*

Il tesseramento è strategico e vitale per l'associazione, per questo gli obiettivi della campagna tesseramento devono essere non solo di incrementare il numero di soci, ma di riuscire a penetrare presso nuove fasce di cittadini, in nuovi ambiti, intercettare nuovi volontari. Per questo è stata data alla scelta creativa della tessera una rinnovata forza comunicativa. La scelta grafica della tessera annuale – a cura di Auser Nazionale - corrisponde ogni volta ad una scelta non casuale di un messaggio comunicativo che rafforza l'identità Auser e il suo operato. Alla tessera è accompagnato un vero e proprio kit di comunicazione che viene inviato alle strutture per effettuare una campagna di tesseramento sul territorio in modo coerente e coordinato: locandina, manifesto, cartolina ecc.

## *Giornata nazionale di raccolta fondi*

Dal 2004 l'Auser organizza fra maggio e giugno una giornata nazionale di Raccolta fondi a sostegno del Filo d'Argento con la pasta di Libera. Un evento importante sia sul piano dell'immagine esterna che della mobilitazione perché vede la presenza nelle principali piazze di banchetti e gazebo allestiti dai volontari. Ciò che contraddistingue la Giornata Auser è il doppio valore dell'oggetto proposto nelle piazze, "la pasta antimafia che aiuta gli anziani" coniuga infatti il concetto di legalità con quello della solidarietà, arricchisce e rafforza l'azione in campo. L'evento ha ormai raggiunto le 10 edizioni, nel 2014 è stato deciso un rinnovamento radicale della creatività, con la scelta del testimonial Gianmarco Tognazzi che ha scelto di appoggiare la nostra causa. Un valido sostegno alla mobilitazione dei volontari si è rivelato il concorso interno "scatta il banchetto" e "racconta il banchetto" un concorso che premia (non si vince nulla ma si appare su Auser Informa) la creatività nell'allestimento e nell'organizzazione e la partecipazione dei volontari.

## *Siamo presenti su radio e tv nazionali*

Nel corso del 2014 l'Auser, attraverso la presenza istituzionale del presidente o con la partecipazione dei protagonisti di esperienze e progetti, è stato presente nelle principali trasmissioni televisive e radiofoniche nazionali: Tg 2 insieme, Geo e Geo, Uno mattina, Mi manda Rai Tre, Rai news 24, Spazio Libero, tv 2000, Ballarò, radio vaticana, radio rai uno, radio rai due, radio in blu, ecc.

## *Giornale Radio Sociale*

Nato nel 2011, il Giornale Radio Sociale viene trasmesso oggi da oltre 60 radio fm in tutta Italia e 40 web-radio. Il bacino di utenza è elevato: il sito [www.giornaleradiosociale.it](http://www.giornaleradiosociale.it) registra una media di 4.500 visite al giorno, ed un numero di visitatori unici intorno alle 100 mila unità al mese. Edito dal Forum del Terzo Settore e realizzato in collaborazione con Radio Articolo 1, il Grs ha l'obiettivo di dare voce ai tanti fatti, iniziative, opinioni, testimonianze del mondo del Terzo Settore, privilegiando il punto di vista delle associazioni, che troppo spesso non trovano spazio nei media tradizionali.

Il media radiofonico, versatile ed immediato, rappresenta uno strumento inedito per la comunicazione sociale.

Al gr quotidiano della durata di tre minuti, si sono aggiunti speciali pomeridiani su temi sensibili (beni confiscati alle mafie, terremoto in Emilia, elezioni politiche), raccontati attraverso la lente del non profit, ed un rinnovato sito di approfondimento.

La redazione del GRS è formata da professionisti del mondo della comunicazione sociale ed addetti stampa di alcune delle associazioni aderenti al Forum Terzo Settore.

La prosecuzione della collaborazione fra Auser e Giornale Radio Sociale rappresenta uno strumento di visibilità, sviluppo, crescita e confronto professionale.

*In rete con il sistema comunicativo del sindacato*

L'Auser è in rete con il sistema della comunicazione e informazione che fa capo alla Cgil ed allo Spi. Lo scambio di notizie e articoli, la reciproca visibilità, non possono che arricchire anche la nostra comunicazione e la nostra penetrazione nel mondo del sindacato e fra i suoi iscritti. Con il portale di Rassegna e con il mensile dello Spi Cgil Libertà è stata avviata una collaborazione costante e più che soddisfacente; con Radio Articolo 1 nella rubrica Senior Radio trovano spesso spazio le voci delle esperienze più significative dei territori.

## **Allegato 2**

CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE – Osservatorio Pari Opportunità-

### **ART. 40 - ~~NORMA ANTIDISCRIMINATORIA~~ NORMA SULLE PARI OPPORTUNITA'**

#### **Attuale:**

Al fine di rendere concreta l'affermazione di una associazione di donne e di uomini, nella formazione degli Organismi dirigenti, nelle sostituzioni che negli stessi si rendano necessarie, nella distribuzione degli incarichi, nella rappresentanza esterna, nazionale e internazionale, nessuno dei generi può essere rappresentato al di sotto del 40%. A tal fine verranno definite con apposite disposizioni esecutive interne le relative regole applicative.

#### **Proposta di modifica:**

Al fine di rendere concreta l'affermazione di un'associazione di donne e di uomini, nella formazione degli Organismi dirigenti, nelle sostituzioni che negli stessi si rendano necessarie, nella distribuzione degli incarichi, nella rappresentanza esterna, nazionale e internazionale, nessuno dei generi può essere rappresentato al di sotto del 40%.

La norma antidiscriminatoria ha carattere vincolante per l'intera associazione.

Il Presidente di ogni struttura ha la responsabilità della sua piena applicazione.

L'applicazione parziale o la non applicazione determina una violazione statutaria.

Le iniziative ed i progetti elaborati devono concorrere all'obiettivo di rafforzare la presenza delle donne nei gruppi dirigenti di Auser.

A tal fine, (attuando pienamente le proposte contenute nell'Odg del CD 17 giugno 2014), dal prossimo Congresso le figure del Presidente e del Vice Presidente nazionale, regionale e comprensoriale, dovranno essere rappresentate nell'alternanza di genere: uomo-donna.

E' facoltà di costituire l'Osservatorio Pari Opportunità ai vari livelli dell'associazione, su proposta ed iniziativa autonoma delle donne e/o degli uomini Auser, come sede di relazione, di comunicazione e confronto tra le diverse esperienze, progetti, forme di aggregazione.

L'Osservatorio P.O. elabora autonomamente proposte ed iniziative al fine di superare condizioni pregiudizievoli per le donne, per la realizzazione piena della norma ~~antidiscriminatoria~~ sulle pari opportunità.

Nell'assemblea annuale delle socie/dei soci Auser occorre riservare un momento dedicato ai lavori, programmi, azioni di riequilibrio della rappresentanza, dando spazio alle iniziative portate avanti dall'Osservatorio P.O..